

III LEZIONE: la storia: l'antico Egitto; Roma; Axum primo Stato subsahariano.

La storia inizia con la scrittura, che l'antico Egitto ci offre nelle forme geroglifica, ieratica e demotica.

Sullo splendore di questa scrittura e della civiltà che l'ha prodotta non vi sono dubbi, al punto che alcuni intellettuali europei ne hanno negato l'africanità e hanno voluto considerarla euro-asiatica.

Ma in tempi più recenti diversi africani hanno rivendicato l'africanità di questa civiltà argomentandola con la lingua. Per lo storico senegalese Diop infatti la lingua era l'africana wolof. Non conosciamo le origini della lingua egizia. Ma per gli storici europei vi erano molti elementi camitici (o africani) e semitici.

La storia dell'antico Egitto è tradizionalmente suddivisa nei tre regni. L'Antico Regno, iniziò nel 3100 a.C. allorché l'intera valle del Nilo fu unita sotto lo scettro del Faraone, considerato essere divino in quanto personificazione del Sole, suprema divinità giacché fonte di vita, e controparte di Osiride, dio dei morti. Il Faraone aveva il compito di conservare l'ordine, ovvero l'intero sistema cosmico.

Il Medio Regno

All'Antico Regno seguì il Medio Regno (circa 2000-1680 a.C.) in cui la capitale fu trasferita da Menfi a Tebe, molto più a sud, nella piana del Nilo, il grande fiume che con le sue periodiche esondazioni depositava strati di limo che rendevano le terre nelle immediate vicinanze molto fertili, tra le pochissime nell'intero continente, consentendo una grande disponibilità di risorse alimentari da impiegare anche per attività indipendenti dall'agricoltura, come la costruzione delle grandi piramidi che richiedevano il lavoro di migliaia di uomini.

Durante il Medio Regno l'Egitto si espanse verso sud conquistando la nera Nubia (terra dell'oro), la quale si estendeva fino a Khartum, e verso est, conquistando la Palestina e imponendo pesanti obbligazioni alla Fenicia.

Questo Regno crollò nel 1680 a.C. a causa dell'invasione degli Hyksos, che dominarono l'Egitto per circa un secolo.

Il Nuovo Regno e la decadenza

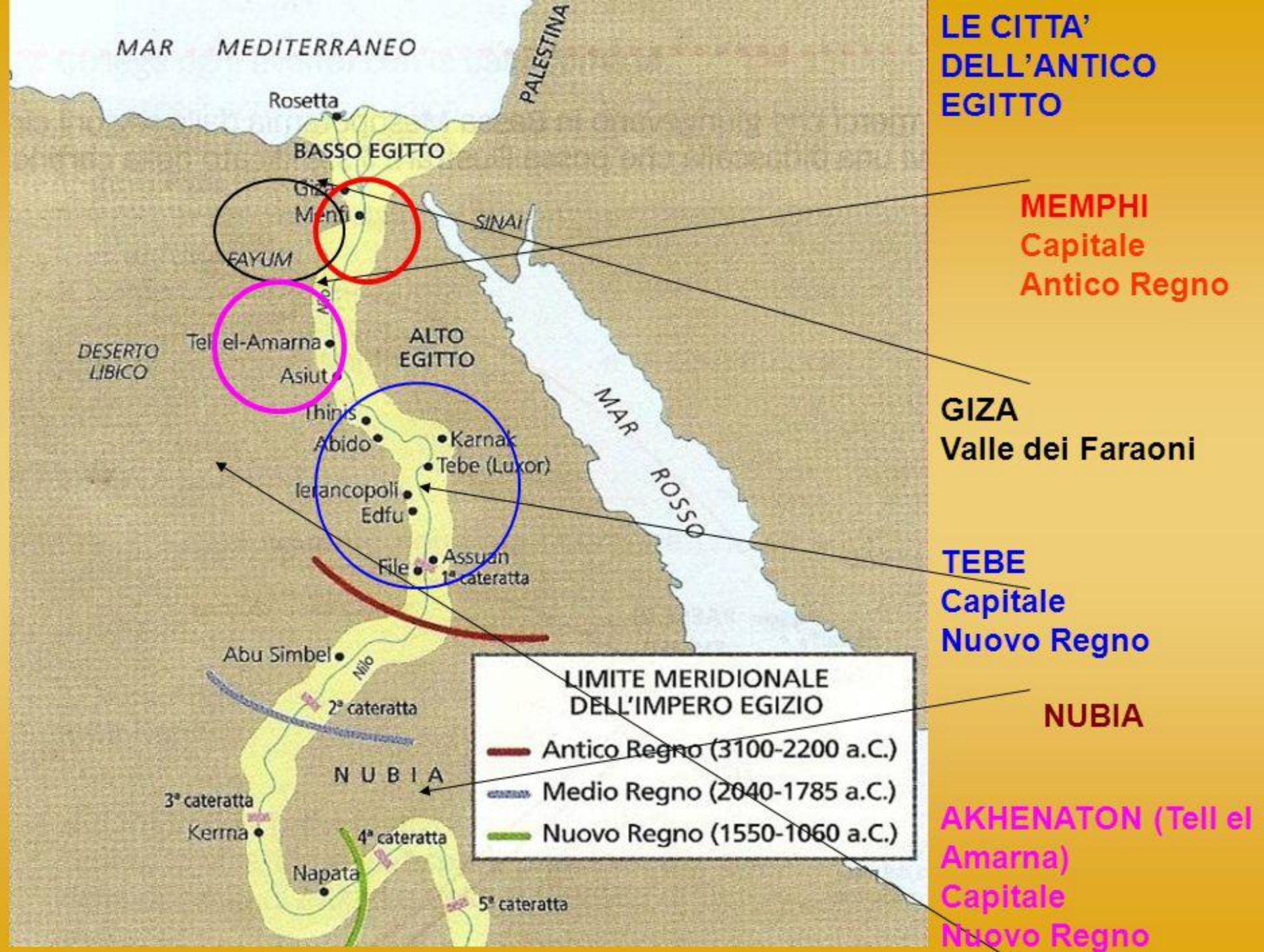
Una grande insurrezione «nazionale» mise in fuga gli Hyksos, e portò alla nascita del **Nuovo Regno** (1570-1100 a.C., dinastie XVIII-XX). Fu un periodo di ulteriore espansione verso Sud - fino alla 4^a cateratta, e di nuovo splendore testimoniato in particolare dai templi di Luxor.

L'ultima fase della storia egiziana è rappresentata dal **Periodo della decadenza** (1100-663 a.C.). L'ultima dinastia egizia fu la XXV (la cosiddetta "Dinastia dei Faraoni Neri", probabilmente etiopi), che regnò dal 780 a.C. fino all'invasione degli assiri, che nel 663 a.C. conquistarono la capitale Tebe.

Diop (1923-1986) ha definito "nubiano" l'Egitto antico, in piena continuità con le culture e le civiltà dell'Africa nera. La negritudine della prima grande civiltà la si trova anche nel nome originario, Kemet, nero, che non deriverebbe dal colore del limo nilotico, ma dal colore della loro pelle.

Successivamente babilonesi e persiani conquistarono l'Egitto, e quindi nel 332 a.C. fu la volta del macedone Alessandro Magno.

La cartina didattica mostra il progressivo spostamento verso Sud, ovvero verso le aree in cui la popolazione ha pelle scura.



Struttura sociale dell'antico Egitto

La società egizia era segnata da marcate disequaglianze: alla base della struttura piramidale gli schiavi, solitamente prigionieri di guerra, e i contadini e gli operai che conducevano una vita di dura fatica in cambio del sostentamento. Un gradino sopra si trovavano mercanti e artigiani, sovrastati dai soldati. Al di sopra ancora c'erano gli ufficiali, e gli scribi, la cui funzione era preziosa, data la consuetudine di registrare tutto con precisione. I sacerdoti, i nobili e gli alti funzionari dello Stato erano i gruppi più privilegiati e occupavano il vertice della piramide sociale.

Queste distinzioni non dipendevano dal colore della pelle, che variava molto anche tra i faraoni e le élite dirigenti.

La legge tuttavia era uguale per tutti i membri delle varie classi.

La mobilità sociale era possibile, come sappiamo dall'autobiografia di Uni, che da semplice ispettore di magazzino divenne per i suoi meriti governatore dell'Alto Egitto.

Struttura amministrativa nell'antico Egitto

Da documenti risalenti al Medio Regno sappiamo che l'Egitto fu riorganizzato amministrativamente in nómi, distretti differenziati con il compito precipuo di gestire il corso del Nilo ed esercitare il controllo dal centro. Inoltre provvedevano alla distribuzione, alla densità e alla disposizione degli insediamenti minori.

I capoluoghi di questi distretti erano posti a circa 35-60 km. Spesso erano prossimi alle necropoli.

La burocrazia per svolgere tutti questi compiti era molto sviluppata, costituita da molti funzionari. Il fisco era capillare: i cittadini era tassati in base alle loro rendite. Le terre erano accatastate in funzione dell'imposizione.

La proprietà privata era garantita e tutelata sin dall'Antico Regno

L'urbanesimo dell'antico Egitto

La civiltà dell'Antico Egitto era urbana. Vi fiorirono numerosi centri cittadini, sedi religiose, amministrative, commerciali ed artigianali. Il caso più sorprendente è la fondazione sulla riva orientale del Nilo, di una nuova capitale, Akhetaton - la città del disco solare Aton - da parte del faraone Amenhotep IV (1375-1334), che assunse il nome di Ekhanaton (colui che è utile ad Aton). La città era divisa in quattro parti lungo una via principale, parallela al Nilo. Gli spaziosi palazzi con cortili dei ricchi - contrastanti colle case a due piani delle grandi e popolose città di Menfi e Tebe, erano aggruppati in fila assai regolare lungo la via principale ed il fiume, mentre le anguste abitazioni del proletariato e della piccola borghesia si affollavano senz'ordine apparente più indietro o fra le case signorili. Il centro monumentale, con palazzi governatoriali e templi, è invece regolarissimo e conforme alla tradizione di stretta simmetria, viva nell'architettura monumentale egiziana. Si ha l'impressione che i contorni della città fossero prestabiliti, ma che lo sviluppo interno fosse lasciato libero, fatta eccezione per il centro. Interessantissimo è un villaggio quadrangolare, cinto di mura, del piccolo proletariato ad Est della città lungo il fiume, dove regna una regolarità assoluta, vie strette e parallele tra case uniformi a due camere e cucina, collegate insieme in file di 2-4 appartamenti.

Letteratura dell'antico Egitto

Fiorirono anche gli epitaffi, che esprimevano i sentimenti verso la vita e la morte, una delle manifestazioni letterarie di cui gli egizi diedero prova sin dall'antico Regno.

I testi presentano i contenuti più svariati, dall'autobiografia agli insegnamenti di vari tipi, dalle lamentele politiche alle celebrazioni, dai piaceri della caccia alle favole morali, dalle storie di fantasmi agli scritti amorosi, dai testi sapienziali ai racconti di prodigi, dalle saghe epiche alla narrazione delle avventure. Di grande successo fu la narrazione, forse risalente alla XII dinastia, dedicata a Sinhue, un servitore del faraone che dopo la morte improvvisa di questi, fugge in Siria, dove è accolto con grande favore; rientra in Egitto diventato vecchio dopo che il faraone Sesostri gli promette una degna sepoltura; Sinhue rientra accolto da grandi onori.

Le conquiste civili degli egiziani

Una storia durata 3000 anni, una storia perlopiù di splendore segnata da grandi “conquiste” quali la geometria, l’ingegneria civile e idraulica, l’astronomia per calcolare la durata dell’anno prevedere le fluttuazioni stagionali, la medicina che si sviluppò sorprendentemente, la chimica grazie alle pratiche della mummificazione e della cosmesi. Ma forse ancor più sorprendenti sono le realizzazioni dell’architettura, i suoi monumentali edifici ammirati ancora oggi in tutto il mondo, tenuta in altissima considerazione al punto che Imhotep fu divinizzato.

Queste straordinarie opere, possibili grazie a un’avanzata agricoltura, hanno indotto vari intellettuali a sostenere che non potevano derivare solo da una civiltà africana.

Pare che le donne godessero di diritti importanti e che alcune abbiano ricoperto incarichi amministrativi. Hatshepsut (la più nobile) guidò l’Egitto dal 1503 al 1487 a.C. con fermezza, e facendo fiorire le arti.

Alessandria

L'Egitto poté rifiorire splendidamente, grazie al suo fondo di competenze tecniche e scientifiche, dopo la morte di Alessandro Magno (356-323 a.C). Il suo immenso impero si divise alla sua morte in quattro regni ellenistici, il più ricco e importante dei quali fu il Regno d'Egitto sotto la guida di Tolomeo I, uno dei suoi generali, che realizzò un regno frutto della splendida commistione della tradizione greca con quella egizia..

Nel 331 a.C. Alessandro aveva fondato una città completamente nuova, la prima città della storia realizzata secondo un piano urbanistico, Alessandria d'Egitto. La città fu costruita nel delta del Nilo, dove si trova l'odierna città, e divenne rapidamente la più importante e ricca del mondo antico noto, la prima metropoli poiché superò il milione di abitanti. Alessandria appariva come una città del futuro ai contemporanei: aveva strade su dighe, canali artificiali, colline artificiali, alture terrazzate.

La prima rivoluzione scientifica

Alessandria fu la sede della prima rivoluzione scientifica iniziata nel corso del III secolo a.C., detta alessandrina giacché il suo centro fu appunto in questa, allora avveniristica metropoli.

Molti studiosi e scienziati vi confluirono poiché stipendiati per le loro ricerche e poiché potevano confrontarsi sui risultati dei loro studi. La più grande Biblioteca del mondo antico, il Museo con le sale anatomiche, i laboratori, ne fecero la prima «Cittadella» della scienza.

Da qui non solo grandi conquiste teoriche come gli «Elementi» di Euclide, ma anche la macchina a vapore e le tecnologie di Archimede.

La conquista romana

La dinastia dei Tolomei si concluse con Cleopatra (70-30 a.C.), che si alleò prima con Giulio Cesare, e, poi, con Antonio per sconfiggere Ottaviano e garantire ampia autonomia al suo Regno. Ma Ottaviano sconfisse Antonio, e Cleopatra si diede la morte per non accettare il dominio romano.

L'Egitto divenne una provincia romana e fu sfruttato per produrre cereali, il granaio di Roma. Il dominio di Roma segnò l'irreversibile declino della straordinaria fioritura scientifica di Alessandria.

Nei primi secoli dopo la nascita di Cristo il Nord Africa fu terra d'elezione dei monaci, coloro che si ritiravano nel deserto (anacoreti), come protesta nei confronti della società del tempo.

L'avvento dell'Islam

Il nord Africa fu invaso prima dai Visigoti nel 429; dai bizantini nel 533; dai persiani nel 618, e infine dagli arabi dal 632 al 661 sotto i primi quattro califfi, poi, dal 661 al 750 sotto gli Omayyadi, che ne completarono l'occupazione.

L'avvento dell'Islam è, a giudizio di vari storici, il secondo evento per importanza, dopo l'inaridimento del Sahara che disperse nel continente molti gruppi, nella storia africana.

Gli arabi organizzarono il dominio del Nord Africa istituendo gli emirati di Egitto, di Tunisia e del Marocco.

Il Regno di Aksum primo Stato dell'Africa subsahariana

Nel nord dell'Etiopia, vicino all'attuale porto di Massaua sul Mar Rosso, a 4 chilometri dalla costa, in condizioni commerciali favorevolissime, questo regno fiorì intorno al IV-VI secolo d.C..

Axum era diventata importante grazie alle attività marittime e commerciali di Roma. Ma molto prima dell'arrivo dei romani si era sviluppata al centro di un'area strategica a partire dal suo primo insediamento circa 4000 anni fa.

È il primo Stato indigeno subsahariano, sede di una civiltà autenticamente africana fondata sull'aratro e la scrittura, durata più di due millenni. Ad Aksum fu elaborato l'unico sistema di scrittura autoctono africano, il *ge'ez*, da cui deriva la forma scritta delle lingue parlate ancora oggi in Etiopia.

Aksum

Vi furono costruiti edifici in pietra, alcuni maestosi come la celebre stele alta 33 metri e pesante oltre 700 tonnellate.

Il declino iniziò a causa delle élite dirigenti che vollero il lusso al punto da provocare il degrado ambientale e quindi il declino demografico.

Il successo degli arabi tagliò fuori la città dai traffici del Mar Rosso accelerandone la crisi. La capitale e le altre città si ridussero a villaggi.

Intorno all'800 era drammaticamente decaduta ma non scomparve, diventando un centro religioso cristiano di grande rilievo anche se la conversione a questa religione era avvenuta solo nel 333 d.C. per iniziativa di Ezanà il primo di Aksum che conosciamo grazie a delle iscrizioni.